



curafutura

Die innovativen Krankenversicherer
Les assureurs-maladie innovants
Gli assicuratori-malattia innovativi



Focus

Modifica dell'ordinanza sull'assicurazione malattie OAMal: abolizione di alcune franchigie opzionali e riduzione degli sconti sui premi

DI CHE COSA SI TRATTA

L'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) propone innanzitutto di eliminare per gli adulti le due franchigie opzionali di 1000 e 2000 franchi. Restano poi ancora la franchigia ordinaria di 300 franchi e le tre franchigie opzionali di 500, 1500 e 2500 franchi su cui gli assicuratori possono concedere attualmente uno sconto sui premi di max. il 70%. In secondo luogo è prevista la riduzione al 60% o 50% dello sconto massimo sulle due franchigie opzionali più elevate. L'UFSP usa da un lato l'argomento della semplificazione del sistema e dall'altro quello di un conseguente rafforzamento della solidarietà. A suo parere gli sconti massimi sui premi per le franchigie elevate sarebbero attualmente troppo elevati e ciò sarebbe dimostrato «dal punto di vista della matematica assicurativa».

LA POSIZIONE DI CURAFUTURA

curafutura respinge la modifica dell'ordinanza sull'assicurazione malattie OAMal relativa all'abolizione di alcune franchigie opzionali e alla riduzione dello sconto massimo sui premi. La proposta è priva di logica e irragionevole. Da un lato viene ridotta la libertà di scelta degli assicurati e dall'altro indebolito l'incentivo per un comportamento attento ai costi, ciò che porta infine a premi più elevati per tutti. Nel sistema attuale la responsabilità individuale deve essere rafforzata e non indebolita. Complessivamente il progetto rappresenta una massiccia intromissione nel mercato.

La presa di posizione dettagliata di curafutura sulla modifica dell'OAMal relativa alle franchigie opzionali e agli sconti sui premi può essere consultata su: www.curafutura.ch → «Consultazioni»

DICHIARAZIONI

Non ci sono vincitori

L'UFSP afferma che ci saranno più vincitori che vinti. Quasi il 60% degli assicurati ha scelto attualmente la franchigia minima di 300 franchi o la franchigia di 500 franchi. Entrambe queste categorie non sarebbero toccate dalla modifica. Questa argomentazione rivela scarsa lungimiranza. Se vengono ridotti gli sconti sulle franchigie elevate, aumenta l'interesse per le franchigie più basse. Franchigie più basse significa però meno incentivo al risparmio. E meno incentivo al risparmio significa complessivamente maggiori costi sanitari, ciò che si riflette negativamente sui premi di *tutti*. A lungo termine ci saranno quindi solo vinti.

Le famiglie sono fortemente colpite

Un esame più approfondito dimostra inoltre che oggi la maggioranza delle famiglie sceglie delle franchigie elevate. Le economie domestiche con figli sarebbero quindi colpite direttamente dalle riduzioni degli sconti in misura sproporzionata rispetto alla popolazione complessiva. Nel caso di una franchigia opzionale di 2500 franchi una coppia con due figli dovrebbe ad esempio mettere in conto un aumento del premio di oltre il dieci per cento rispetto a oggi.



curafutura

Die innovativen Krankenversicherer
Les assureurs-maladie innovants
Gli assicuratori-malattia innovativi

Crescente erosione dell'incentivo alla responsabilità individuale

È già la quarta volta in quindici anni che si vuole ridurre lo sconto massimo sulle franchigie elevate. Così s'indebolisce l'incentivo a un comportamento attento ai costi. La «responsabilità individuale» è però un pilastro importante per far sì che le prestazioni sanitarie rimangano finanziariamente sostenibili per tutti anche in futuro. La solidarietà è una medaglia a due facce. Da un lato le persone sane pagano i costi dei malati e dall'altro ogni singolo dovrebbe avere un comportamento possibilmente attento ai costi a vantaggio di tutti. Questo richiede degli incentivi. Sono proprio questi che l'UFSP intende ora indebolire. Ciò è irragionevole e mette a rischio la solidarietà nel suo complesso.

Le persone con franchigie elevate sono solidali

L'UFSP usa l'argomento che con la proposta s'intende rafforzare la solidarietà. Gli sconti concessi finora sulle franchigie elevate sarebbero troppo elevati e necessiterebbero una correzione. Un'occhiata alla statistica dell'UFSP rivela invece che le persone con franchigie opzionali forniscono un notevole contributo di solidarietà. Nel 2014 hanno versato a conti fatti oltre 900 milioni di franchi in più di quanti ne abbiano percepiti.

Un affronto alle persone con un comportamento attento ai costi

Ovviamente si può dimostrare con le cifre ciò che è facilmente intuibile: le persone sane optano più spesso per una franchigia elevata rispetto ai malati e ricevono di conseguenza più spesso uno sconto sui premi. Ma allo stesso tempo si può dimostrare con le cifre anche un altro fatto facilmente intuibile: chi paga una franchigia elevata, ci pensa due volte prima di andare dal medico. L'effetto di risparmio che ne consegue è notevole. Uno studio quantifica questo risparmio in 1,1 miliardi di franchi all'anno. La proposta dell'UFSP è un affronto a tutti coloro che da anni risparmiano costi con la scelta di una franchigia elevata e forniscono così un contributo sostanziale per un finanziamento sostenibile del sistema sanitario.

Proposta motivata politicamente

L'UFSP usa l'argomento della solidarietà e presenta calcoli fittizi, come se esistesse il giusto ammontare del premio per la giusta misura di solidarietà. È compito della politica stabilire la misura della solidarietà. Ed è palese che gli assicuratori malattia non concedono sconti troppo elevati sui premi, poiché altrimenti sarebbe a rischio la solvibilità dell'impresa. Per legittimare la sua proposta motivata politicamente, il cui scopo è il livellamento, l'UFSP ricorre a dei tecnicismi. La graduale limitazione della varietà dell'offerta e l'indebolimento della concorrenza tra gli assicuratori malattia portano a un prodotto unitario con premio unitario, in breve alla cassa unica.

La popolazione è contraria ai piani dell'UFSP

Conformemente al Monitor della salute 2015 solo appena il 30% degli aventi diritti di voto hanno simpatia per un'abolizione della franchigia massima. In confronto la percentuale di coloro che sono favorevoli a un aumento della franchigia massima è aumentata costantemente dal 2010 e ammonta già a oltre il 40%.

L'obiettivo dell'UFSP non è la semplificazione del sistema

Secondo l'argomentazione dell'UFSP, la cancellazione delle franchigie opzionali scelte raramente consentirebbe di semplificare il sistema. Ma questo non è altro che un inganno. Le franchigie di 1000 e 2000



curafutura

Die innovativen Krankenversicherer
Les assureurs-maladie innovants
Gli assicuratori-malattia innovativi

franchi di cui è stata proposta l'abolizione vengono scelte oggi da quasi 600 000 persone. Essi non hanno certo fatto questa scelta in modo casuale, ma consapevolmente. Gli assicurati sono perfettamente in grado di confrontare delle offerte e di scegliere quella più adatta alle loro esigenze. L'argomento della semplificazione del sistema è solo un pretesto. In realtà viene limitata la libertà di scelta per gli assicurati e viene indebolita la concorrenza tra gli assicuratori. Complessivamente si tratta di un'inutile e massiccia intromissione nel mercato.

La compensazione dei rischi è la strada oggettivamente corretta

L'UFSP afferma che con la proposta verrebbero meno eventuali effetti della condizione di salute sullo sconto. A questo si può rispondere che lo strumento giusto contro la selezione dei rischi è il perfezionamento della compensazione dei rischi.

Occorre rafforzare la responsabilità individuale

In sostanza lo scopo del progetto non è altro che lo spostamento del limite di solidarietà, abbandonando i modelli con elevata responsabilità individuale per andare verso modelli con responsabilità individuale ridotta. Considerati gli effetti sui costi che ne derivano, questa procedura è irragionevole. La responsabilità individuale deve essere rafforzata nel sistema attuale e non indebolita. curafutura propone un innalzamento dell'attuale franchigia minima, l'introduzione di una franchigia aggiuntiva di 3000 franchi e l'esame di contratti pluriennali.

Berna, ottobre 2015